

lo stesso strumento agenzia dovrà assicurare maggiori risorse finanziarie per il bilancio dello Stato;

in due anni dal loro effettivo operare non si sono notati quei miglioramenti qualitativi di gestione del servizio pubblico, svolto precedentemente dal ministero, né progressi significativi nella quantità di risorse finanziarie per lo Stato, anzi si sono moltiplicate inefficienze, diseconomicità, inefficacia che hanno ulteriormente sfiduciato il cittadino-contribuente sul ruolo dello Stato con l'aggravio di spese dovute a costi stipendiali di un management proliferato a dismisura ed inadeguato professionalmente;

la natura giuridica le qualifica come organi separati dello Stato, non terzi come devono essere in una prospettiva dinamica imprenditoriale nel rendere il servizio tipica dell'economia moderna —:

quali provvedimenti si intendano adottare per migliorare la situazione attuale del modello delle agenzie, certamente inadeguato allo stato;

se non si ritenga di adottare iniziative normative volte all'introduzione del modello giuridico-organizzativo della Fondazione d'Impresa, in sostituzione dell'agenzia, in quanto, essa, nel rispetto dei limiti costituzionali per attività statali trasferite in gestione, potrebbe assicurare la novità dello strumento filantropico che crea giusta equità tra la corresponsabilità della società e l'impegno dello Stato nella direzione dei principi della solidarietà e della sussidiarietà orizzontale che presiedono alla revisione del Titolo V della Costituzione in tema di federalismo. (4-04050)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, GASPERONI, ABBONDANZIERI, AGOSTINI, LUSETTI, FRANCI, DUCA, CHITI, FILIPPESCHI, NANNICINI,

ARMANDO COSSUTTA, BINDI, CALZOLAIO e FANFANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato, in data 22 luglio 2002, una interrogazione al medesimo ministro sulla questione dell'esclusione della strada di grande comunicazione Grosseto Fano (E78) dalle priorità strategiche per il Paese, attraverso il mancato inserimento della stessa tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo e indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef);

a tutt'oggi rimangono ignote le ragioni dell'esclusione e pressante la necessità di avere una risposta precisa ed esauritiva —:

come si giustifichi la decisione di escludere la Grosseto-Fano dalle priorità strategiche per il Paese e se non ritenga necessario reinserirla tra le priorità infrastrutturali connesse alla legge obiettivo, fianco delle 21 già indicato nel Dpef.

(5-01290)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

NIGRA, MORGANDO, CHIANALE, BUEMI, BENVENUTO e BUGLIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si susseguono notizie, mai smentite, di commissariamento dell'ordine mauriziano, tuttavia ancor oggi (3 ottobre 2002) questa presunta iniziativa non è stata formalmente comunicata agli organi dirigenti dell'ente;

ciò ingenera grave e pregiudizievole incertezza amministrativa e gestionale, nonché pressanti preoccupazioni per gli oltre 2.800 dipendenti e nelle decine di migliaia di cittadini che fruiscono delle prestazioni erogate dall'ente attraverso vere e proprie strutture ospedaliere che

rappresentano un presidio irrinunciabile e di indiscusso valore per la sanità piemontese;

trovano da mesi frequente ampio riscontro mediatico notizie circa un presunto, rilevante dissesto finanziario dell'ente, tale da pregiudicare l'integrità patrimoniale, se non l'esistenza stessa, peraltro contemplata espressamente dalla Costituzione Repubblicana;

tali notizie sono alimentate, da un non risolto contenzioso, che si presume noto ai Ministri interroganti per via dell'esercizio dell'attività di alta sorveglianza che la legge loro attribuisce, con la giunta della regione Piemonte, per la riscossione di crediti scaturiti da prestazioni, richieste ed erogate, solo parzialmente retribuite, a partire dal 1998, i cui costi sono stati affrontanti con il ricorso al sistema creditizio, a sua volta generatore di costi ulteriori;

tale contenzioso è attualmente all'esame delle sedi giuridiche competenti, adite dall'ente, per il riconoscimento di quanto dovuto, e tuttora in attesa di pronunce;

consta agli interroganti che il Ministro dell'interno ha disposto nei mesi scorsi un'ispezione amministrativa, da tempo conclusa, le cui risultanze sarebbero alla radice del richiamato commissariamento;

parrebbe ancora, da notizie circolate sulla stampa, che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 13 settembre, abbia affidato detto commissariamento allo stesso prefetto che da anni ed ancor oggi aveva ed ha il compito di esercitare l'alta sorveglianza sull'ente;

si tratta di un ente prestigioso, di grandissimo e secolare valore che rappresenta per la regione Piemonte un patrimonio ed un vanto;

rappresenta grave pregiudizio che l'amministrazione di un ente di tale rilevanza venga sottratta, in mancanza di chiare e definitive motivazioni, agli organi

previsti dalla legge, con un'operazione che pare avere tutte le caratteristiche di un centralismo autoritario, in palese contraddizione con la proclamata volontà di decentramento del Governo e della maggioranza che lo sostiene —

se intendano mettere a disposizione del Parlamento, per opportuna conoscenza, la relazione stilata a conclusione dell'attività ispettiva e quali siano le motivazioni ed il dispositivo di nomina del commissario. (5-01291)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni, a Casoria si è generato un vero e proprio clima di tensione sociale, tra le istituzioni ed i senzalavoro;

inoltre l'attuale sindaco Giosuè De Rosa, esponente di una maggioranza di centrosinistra è stato oggetto di un grave atto intimidatorio, in quanto gli è stato recapitato lo scorso 30 settembre 2002, un pacco bomba, fatto poi esplodere dagli artificieri;

il giorno successivo, un gruppo di disoccupati ha manifestato di fronte la vecchia sede municipale, un'azione culminata nell'arresto di undici persone;

un meccanismo di protesta innescatosi nel 1997, anno in cui vennero costituite, per volontà dell'allora amministrazione di centrosinistra, alcune società, tra cui la Soges, creata con il contributo della legge Treu, e a cui venne affidato il piano parcheggi, e la Casoria ambiente spa, una società mista appartenente per il 51 per cento al comune e per il restante 49 per cento a privati, a cui venne affidato il servizio di raccolta rifiuti;

entrambe le società, nel corso di questi anni hanno effettuato numerose assunzioni, ed attualmente la Soges vanta circa 45 dipendenti, e la Casoria Ambiente spa, ben 150, assunzioni a seguito delle

quali si sono ritenuti lesi gli oltre 20.000 disoccupati iscritti nelle liste di collocamento che pur vivendo di sacrifici hanno continuato a riporre la propria fiducia nelle istituzioni —

quali provvedimenti i Ministri interrogati, alla luce di quanto esposto in premessa, intendano intraprendere per ripristinare un clima di vivibilità sul territorio, e per tutelare le migliaia di disoccupati che in questi anni hanno visto negato il proprio diritto al lavoro.

(4-04043)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 alunni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca del 5 giugno 2002;

il dirigente generale scolastico per il Veneto con propria nota, protocollo 306/DG diretta ai dirigenti scolastici stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 « possono non tener conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto con il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999 che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —

se tale deroga sia stata autorizzata dal Ministero e con quale disposizione;

se non fosse stata autorizzata dal ministro come ritenga di rimediare a tale palese violazione del predetto decreto ministeriale al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni portatori di *handicap*;

se sia stata effettuata, da parte del Ministro una ricognizione presso gli altri uffici regionali per verificare se norme simili siano state emanate dai rispettivi direttori generali. (3-01432)

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che, a Bressanone, un dodicenne è stato sospeso per una settimana perché ha portato in classe una scatola di preservativi —

se non ritenga che l'atteggiamento del professore e del preside sia stato sproporzionato e moralista, oltre che diseducativo per ragazzi in età adolescenziale ai quali dovrebbero essere invece forniti gli strumenti di conoscenza anche sui temi della sessualità;

se non ritenga sia il caso di avviare un vasto programma nelle scuole, anche medie, di informazione sui temi della sessualità. (4-04036)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel Liceo-Ragioneria San Felice di Viadana nel Mantovano, il preside ha